

CRIMINALITÀ
E IMMIGRAZIONE

Maxi retata restano le polemiche



Controlli della Polizia

IL CANTIERE
A SAN FERMO

Venerdì arriva l'asfalto



Stradone San Fermo

LA CRISI POLITICA DI PALAZZO.

I tormenti del vecchio Michele



Dopo il faccia a faccia con il sindaco Tommasi l'assessore ha preso ancora tempo. Non intende firmare un codice di comportamento scritto da altri e che di fatto metterebbe la mordacchia al dissenso interno. Il duello con Bissoli destinato a ripetersi. **SEGUE**

OK

Olivia Guaraldo

La delegata del rettore contribuisce al portare il Tocati a Veronetta, il quartiere in cui l'Ateneo è la principale istituzione pubblica. Un luogo accogliente per i cittadini.



Giovanni Ruta

Ad Albaredo 10 galline che razzolavano vicino al centro storico sono sotto sfratto dopo che è stata emessa un'ordinanza del Comune che ha ordinato di rimuovere il pollaio.

KO

LA CRISI POLITICA DI PALAZZO.

Bertucco e il duello con la Bissoli

Non intende firmare il codice di comportamento che è stato scritto da altri. Fuoco amico

La crisi politica di Palazzo rischia di finire in un cul de sac. Dopo il faccia a faccia con il sindaco Tommasi l'assessore Bertucco ha preso ancora tempo. Non intende firmare un codice di comportamento scritto da altri e che di fatto metterebbe la mordacchia al dissenso interno, al cosiddetto fuoco amico. Ma Bertucco sa che verranno avanti altri temi molto delicati e non si può limitare l'azione politica nemmeno di consiglieri comunali come Jessica Cugini. E il duello con la vicesindaca Bissoli dopo il caso Marangona è destinato a ripetersi.

Tommasi non vuole fare a meno del suo assessore più preparato però vuole più disciplina. Altrimenti dovrà ritirargli le deleghe e fare a meno una parte politica importante della maggioranza e affrontare un difficile rimpasto.

Mil primo a non voler uscire dalla Giunta e dalla maggioranza è proprio Bertucco. Primo perché ritiene di essere nel giusto. Secondo perché non ha alcun paracadute: non avrebbe posto in consiglio comunale. Terzo perché buona parte delle forze che lo sostengono chiedono di proseguire la esperienza di governo della città. Chissà quando mai ricapiterà. Quarto, lo stesso Bertucco sa che



Il sindaco Tommasi con la vicesindaca Bissoli

solo dall'interno della Giunta può incidere davvero sulle scelte. Fare opposizione dall'esterno del Consiglio comunale è come predicare nel deserto. Ma restare in Giunta lo esporrà al rischio di critiche del tipo: sei attaccato alla carica, ti sei compromesso, hai svenduto la tua libertà. Insomma, una situazione difficile. Che potrebbe essere risolta forse solo dal sindaco Tommasi. Come? Chiedendo qualche modifica di comportamento e procedure anche ad altri assessori e non solo a Bertucco. Perché per esempio chiedere in dieci le dimissioni di un collega non è una bella premessa per rimanere nella squadra.

Alla prossima puntata.

M.Batt.

GIOCHI DI STRADA

Appare in streaming ma solo per il Tocati

E l'assessore Bertucco? Ieri è comparso a Palazzo Barbieri, ma in streaming alla presentazione del Tocati che si svolgerà in settembre. Nessun cenno alla vicenda politica, ma su una dichiarazione sui giochi di strada.

“Come amministrazione - ha detto - crediamo fortemente all'iniziativa di AGA. Lo spostamento dell'evento a Veronetta è una scelta coraggiosa, sia da parte dell'amministrazione che da parte dell'associazione. E ci permette di far conoscere e dare risalto a una parte della città diversa dal centro, anche in termini



L'assessore Bertucco

turistici. Una parte dove ci sono importanti azioni di restauro come Santa Marta e palazzo Bocca Trezza, interventi questi commentano la qualità del quartiere e che eventi come quello dell'associazione giochi antichi contribuiscono a mantenere”.

CG

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



LA DESTINAZIONE DEL 5x1000

Verona generosa con i più fragili

Con un importo raccolto di oltre 86 mila euro si colloca al quinto posto in Italia

Il report del Centro di Studi Enti Locali, pubblicato alcuni giorni fa da un'elaborazione dell'Agenzia delle Entrate, ha evidenziato come nel 2023 solo un contribuente su 100 abbia destinato il 5x1000 al proprio comune.

Diversa la tendenza e, soprattutto, la sensibilità dei veronesi, che con un importo raccolto di 86.442 euro collocano Verona al quinto posto nella classifica italiana, subito dopo Milano, Roma, Torino e Bologna, con 2.582 preferenze espresse da cittadine e cittadini nella scelta del 5x1000 in fase di dichiarazione dei redditi. Nel 2021 l'importo raccolto è stato di 78.083 euro, cresciuti a 85.548 euro nel 2022. Un dato che premia gli sforzi dell'Amministrazione, attiva attraverso il progetto delle Politiche sociali e abitative "Interventi economici straordinari a contrasto del disagio abitativo e prevenzione del disagio socio-sanitario" per dare risposte concrete alle necessità del territorio.

"La fiducia e la partecipazione attiva dei cittadini ci rendono orgogliosi del lavoro svolto" commenta l'assessora alle Politiche sociali e abitative Luisa Ceni. "I risultati ottenuti non sono solo un riconoscimento per l'impegno dei Servizi Sociali, ma



L'assessora Luisa Ceni

rappresentano anche un segno tangibile della sensibilità e della solidarietà che contraddistinguono i veronesi".

Dettagli degli interventi

Grazie ai fondi del 5x1000, il Comune di Verona ha potuto erogare 84 contributi economici, raggiungendo complessivamente 78 nuclei familiari o singoli individui. L'importo medio dei contributi è stato di 1.096,77 euro per nucleo, oppure 1.018,43 euro considerando il totale degli interventi, in quanto alcuni nuclei hanno ricevuto più contributi. Tra i beneficiari, il 34,62% erano famiglie con minori, mentre il restante 65,38% era costituito da adulti e/o anziani.

dominiali per evitare l'incorrere in situazioni di emergenza abitativa.

Principali destinazioni dei fondi

I fondi delle 84 pratiche economiche sono stati utilizzati principalmente per il pagamento di affitti e spese condominiali arretrate (64,29%), seguiti da interventi per l'autonomia e altre necessità (8,3%), accoglienza in emergenza abitativa (5,96%) e copertura dei costi di progetti educativi e di accoglienza (5,96%). Le spese sanitarie hanno rappresentato il 9,53% del totale, mentre il restante 5,96% è stato suddiviso tra spese legate ad utenze domestiche, traslochi o cauzioni, o per l'acquisto di mobili.

Nazionalità dei beneficiari

Tra le 27 famiglie con minori che hanno ricevuto i contributi, il 48,15% erano di nazionalità italiana e il 51,85% di nazionalità straniera. Questo dato riflette un cambiamento rispetto al passato, evidenziando come la crisi economica attuale colpisca in modo trasversale tutta la popolazione, indipendentemente dalla nazionalità. Tra i nuclei di adulti e anziani, il 29,41% era costituito da stranieri, mostrando un incremento rispetto agli anni precedenti.

Contesto economico e sociale

Il periodo di riferimento, settembre e ottobre 2023, è stato caratterizzato da insicurezza economica frutto di una serie di cause nazionali ed estere come la crisi energetica, legata agli eventi geopolitici internazionali e l'aumento dell'inflazione, le quali incidono sul potere d'acquisto della popolazione in generale e ancor più sulle fasce più fragili che si rivolgono ai Servizi Sociali.

Emerge ancora una volta che il focus principale degli interventi economici è volto alla tutela del diritto alla casa, al fine di contribuire alla copertura degli affitti, delle utenze domestiche e delle spese con-

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA IN STAZIONE SCATENA I COMMENTI POLITICI

Maxi retata, applausi e polemiche

Il Centrodestra invita il sindaco a non cullarsi nel facile trionfalismo, ma per Zivelonghi la cattiva gestione del fenomeno migratorio favorisce situazioni negative

“Ringrazio a nome dell'Amministrazione e di tutta la città la Polizia di Stato e la Procura per il grande lavoro svolto. - commenta il Sindaco **Damiano Tommasi** - Quella messa a segno è un'operazione assai importante che si inserisce nelle tante attività di controllo del territorio che le forze dell'ordine hanno saputo portare a termine dopo mesi di indagini accurate e mirate. Solo grazie ad un continuo monitoraggio si può intervenire con risultati significativi contro questo tipo di reati. La vicinanza e la presenza efficace delle forze dell'ordine nella nostra città ancora una volta ci confermano come la legalità sia un valore da difendere facendo rete. Il nostro dovere è anche quello di animare gli spazi attraverso attività in quelle aree in cui il primo elemento di sicurezza è costituito da una presenza costante e positiva. Verona dimostra ancora una volta di avere gli anticorpi all'altezza dell'ambizione di essere sempre più città europea”.

“Un intervento necessario per liberare le strade, specialmente l'area della stazione, da individui responsabili di vari reati. - aggiunge l'assessora alla Sicurezza **Stefania**



I controlli nell'area della stazione ferroviaria

Zivelonghi - La comunità civile ha ora il compito di riappropriarsi degli spazi cittadini, promuovendo il principio dell'inclusione e garantendo una presenza costante di attività di buona cittadinanza. La vicenda evidenzia chiaramente come la cattiva gestione del fenomeno migratorio possa favorire situazioni negative”.

Ma l'europarlamentare e coordinatore veneto di Forza Italia, **Flavio Tosi** invita il Sindaco Tommasi a non cullarsi nel facile trionfalismo e, anzi, “ad approfittare del lavoro di Procura e Polizia”, provvedendo “attraverso costanti presidi, progetti di vivibilità e riqualificazione urbana a riconsegnare luoghi come la stazione, il centro storico e i quartieri alle persone perbene”.

Dal canto suo il capogrup-

po di Verona Domani **Paolo Rossi** invita “l'amministrazione a tirare fuori la testa dalla sabbia e suggerisco, per il futuro, di smetterla di negare o minimizzare i problemi perchè le bugie hanno le gambe corte. Ed il maxi blitz ne è stata la grande dimostrazione”.

Un ringraziamento e due auspici arrivano infine dal presidente di Confcommercio Verona, **Paolo Arena**.

“Facciamo nostre le parole del Procuratore Capo di Verona, Raffaele Tito ('Era ora di agire in maniera organizzata e forte per ripristinare la legalità venuta meno in Stazione, i veronesi e i turisti hanno sopportato fin troppo il degrado sociale e la violenza che da mesi è andata in onda nell'area ferroviaria di Porta Nuova e di piazzale XXV Aprile') per

ringraziare le forze dell'ordine dell'imponente operazione portata a termine ieri e manifestare un duplice auspicio: da un lato, che ciò costituisca un deterrente nei confronti della criminalità; dall'altro, che in futuro la giustizia possa agire in tempi ancora più rapidi”.

“E' confortante che il Questore Roberto Massucci abbia affermato come quello di ieri sia un punto di partenza e non di arrivo”, conclude Arena. “Cittadini e imprenditori di Verona, sia nel capoluogo che in provincia, hanno bisogno di respirare legalità e di percepire sicurezza, elementi che negli ultimi tempi erano venuti meno. Grazie ancora alle forze dell'ordine per questa maxi-operazione: da oggi guardiamo avanti con nuove prospettive e maggior fiducia”.

AMT3 DISTRIBUISCE "BUONE NOTIZIE" DOPO LE PROTESTE

Cantieri in centro, corsa contro il tempo

In stradone Maffei e San Fermo già da venerdì è prevista la stesura del primo strato di asfalto

Come al solito il bicchiere può essere mezzo vuoto o mezzo pieno. Lo confermano i lavori in Stradone Maffei e San Fermo con commercianti ed esercenti infuriati per i tempi e le modalità di comunicazione dei lavori per la filovia che determinano la chiusura di due importantissime arterie centrali per almeno 15 giorni, ma probabilmente molto di più.

I commercianti si erano lamentati per le modalità di comunicazione e hanno chiesto l'avvio di un tavolo con le rappresentanze economiche per aggiornare sull'avanzamento e il monitoraggio delle operazioni.

Sull'altro fronte l'amministrazione getta acqua sul fuoco e in una nota Amt3 parla di "Buone notizie dal cantiere di Stradone Maffei/San Fermo, dove le prove su piastra hanno dato esiti molto confortanti con conseguente diminuzione dei tempi di completamento dei lavori in corso. Già venerdì è prevista infatti la stesura del primo strato di asfalto, con i primi giorni della prossima settimana verranno messi in quota i chiusini per poi procedere con il manto definitivo. Il che significa riapertura della strada già sabato tre agosto. Fino ad allora, gli stalli blu che si trovano in



Il cantiere in Stradone San Fermo. Sotto, Ferrari e Mazza



Piazzale Maestri del Commercio, saranno riservati in maniera esclusiva ai titolari di passi carrabili che non possono accedere ai loro posti auto.

"Stiamo facendo un grande sforzo per accorciare i tempi ed arrivare il prima possibile a raggiungere il risultato finale - dicono il Presidente AMT3 Giuseppe Mazza e l'Assessore Ferrari - Ringrazia-

mo la comunità perché sta capendo quanto quegli interventi fossero indispensabili e con pazienza e disponibilità sta sopportando qualche giorno di cantiere sotto casa o prospiciente il negozio."

"Ci tengo a ringraziare anche i dipendenti di AMT3 che in situazione di emergenza hanno raccolto le segnalazioni dei cittadini fornendo sempre soluzioni con risposte

rapide e puntuali." - commenta Mazza. "Nei prossimi anni la città affronterà moltissimi cantieri, opere necessarie che Verona aspetta da tempo e che la miglioreranno. In sinergia con Amt3 siamo impegnati nel progetto dell'infrastruttura Filoviarica rispetto alla quale procediamo spediti cercando di contemperare le esigenze di tutti" - conclude Ferrari.

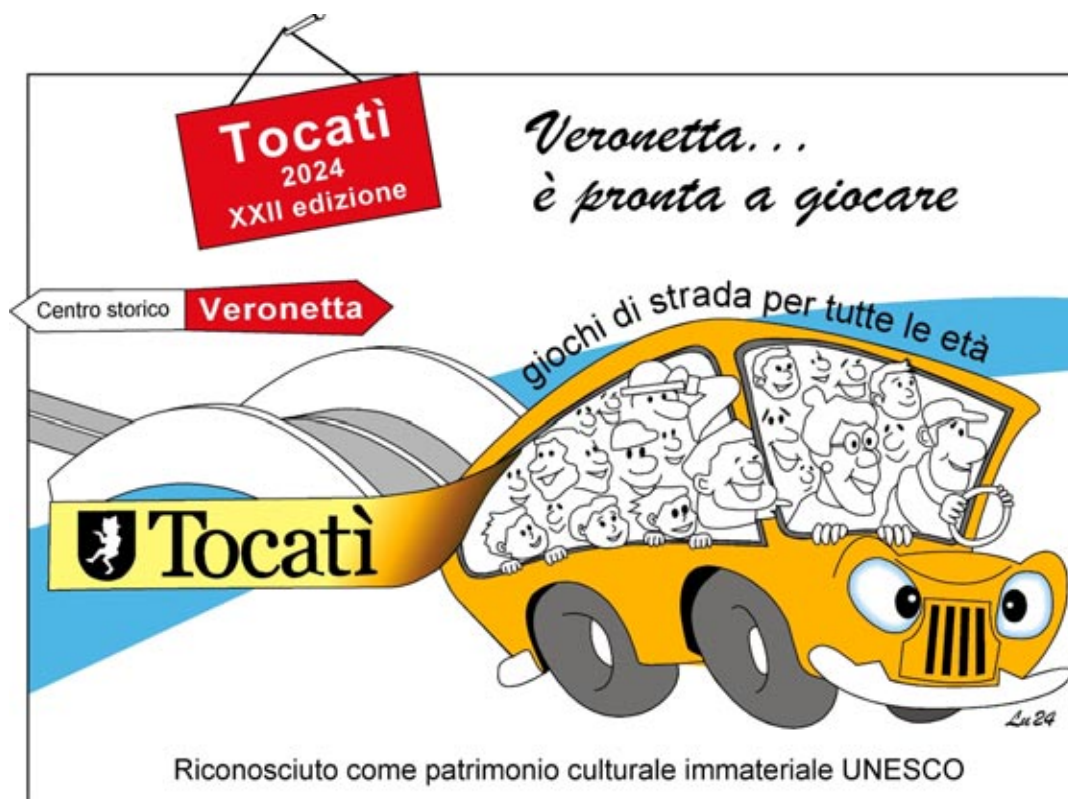
CG

DAL 13 AL 15 SETTEMBRE

Il Tocatì stavolta gioca a Veronetta

Guaraldo: "Il quartiere dell'università in cui l'ateneo è la principale istituzione pubblica"

Dal 13 al 15 settembre si terrà nelle piazze e nelle strade di Veronetta la ventiduesima edizione di Tocatì, Festival internazionale dei giochi in strada, organizzato dall'Associazione giochi antichi in collaborazione con il comune di Verona, con il sostegno della Regione del Veneto e il patrocinio dell'università di Verona. L'evento è stato presentato nella sala Arazzi del comune di Verona in occasione di una conferenza stampa alla presenza degli assessori comunali alla Cultura Marta Ugolini, alle Politiche educative e scolastiche Elisa La Paglia e al Patrimonio Michele Bertucco (in streaming), di Olivia Guaraldo delegata del rettore al public engagement, del presidente di Associazione giochi antichi Paolo Avigo e Valentina Lapicciella Zingari della Direzione scientifica e coordinamento attività di "Tocatì". "Veronetta è il quartiere dell'università – ha commentato Guaraldo – quartiere in cui l'ateneo è la principale istituzione pubblica. Si consolida, così, una collaborazione che c'è da anni con il Comune e Aga con cui, nello specifico, abbiamo accordi di collaborazione scientifica e di progettazione da tempo. Con l'avvento del Tocatì a Veronetta, questi



Per la prima volta il Festival dei giochi di strada si trasferisce a Veronetta



progetti acquisiscono un carattere di prossimità e rispondono pienamente a una delle principali intenzioni di questa Governance: un ateneo come luogo accogliente per la cittadinanza e protagonista dentro la società civile". Un'edizione, dal titolo L'Italia che gioca, che si apre con grandi novità: la presenza per la prima volta di giocatori e giocatrici da tutte le regioni d'Italia e lo spostamento nel quartiere di Veronetta che

farà da cornice ai giochi e sport tradizionali questa edizione.

Il Festival nel corso degli anni è diventato un appuntamento immanicabile per migliaia di appassionati. Il trasferimento a Veronetta permetterà al pubblico di mettersi in gioco con le varie attività proposte in una dimensione più intima e in un quartiere ricco di storia e fascino. Le sue vie, vivaci e multietniche, offriranno uno scenario unico per il Festival.

L'altra novità sarà, per la prima volta, la presenza di comunità ludiche provenienti da tutte le regioni della penisola, che portano a Verona gioco e cultura dei loro territori. Una scelta che darà la possibilità di rafforzare il dialogo e lo scambio tra comunità nella splendida cornice di Tocatì, di raccontare i territori da cui provengono e gli elementi del patrimonio culturale immateriale di cui sono i detentori, come la lingua locale, il cibo tradizionale e l'artigianato. Un'occasione unica per raccontare l'Italia attraverso il gioco e per scoprire il legame che da sempre lega a doppio filo territorio, cultura e storia.

L'OSPEDALE DI SANTA GIULIANA IN COLLABORAZIONE CON COLDIRETTI

Curare la mente stando in cucina

Da oltre un anno i ragazzi hanno frequentato il laboratorio del mercato coperto

Un nuovo modo di curare la mente imparando a cucinare una ricetta come i grandi chef, a trasformare i prodotti della terra o quelli degli animali della fattoria come uova e latte. Soprattutto un'occasione per incontrare persone, intessere relazioni, lontani dal contesto sanitario in un ambiente aperto, naturale e di socialità. È l'esperienza che vivono gli adolescenti fragili dell'Ospedale di Santa Giuliana e del suo Caf, il Centro per l'Adolescenza e la famiglia, che, in collaborazione con Coldiretti Verona partecipano a due progetti sociali e innovativi dell'associazione veronese dedicati a loro: Laboratorio Cucina amica e Fattorie Coldiretti.

La collaborazione tra i due enti sta dando buoni frutti che sono stati illustrati oggi al mercato coperto Campagna Amica di Coldiretti in Galleria Filippini, in via Macello, a Verona. Sono intervenuti Tiziano Zenere, direttore generale dell'ospedale di Santa Giuliana; Amedeo Bezzetto, psicologo e psicoterapeuta responsabile dell'Area riabilitativa Adolescenti e Caf di Santa Giuliana; Giuseppe Ruffini, direttore di Coldiretti Verona; Stefania Barana, referente per le Fattorie Sociali di Coldiretti Veneto; Paola Padovani, direttore



Da sinistra Zenere, Bezzetto, Ruffini, Padovani e Barana

generale della Cooperativa sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria. Da oltre un anno un gruppo di ragazzi del Caf di Santa Giuliana, ogni settimana, hanno frequentato – con un educatore e un tirocinante – il laboratorio nella cucina del mercato coperto di Codiretti in centro città incontrando uno chef che li ha seguiti passo passo nel preparare delle ricette. Coldiretti ha provveduto a mettere a disposizione la cucina professionale, i prodotti a Km Zero e il cuoco della Cooperativa sociale Centro di lavoro San Giovanni Calabria.

Da un mese e mezzo, inoltre, un gruppo di ragazzi ricoverati in ospedale esce dalla struttura per fare attività in una delle fattorie sociali e didattiche della rete di Coldiretti

Verona, dove si possono conoscere e sperimentare in modo diretto le tecniche di coltivazione e trasformazione dei prodotti agricoli e degli animali della fattoria, per imparare a fare la passata di pomodoro, i biscotti della nonna, il formaggio della Lessinia.

L'Area Adolescenti dell'ospedale Santa Giuliana, lo ricordiamo, si occupa di ragazzi con fragilità psicologiche e disturbo psichiatrico e la struttura sulle Torricelle è Centro di riferimento regionale per la cura e la riabilitazione di adolescenti e ragazzi tra i 13 e i 21 anni. Un unicum in Italia. Il reparto ospedaliero ne può accogliere 38. In autonomia a integrazione della degenza, lavora il Caf, per giovani che hanno necessità psicologica, emotiva e relazionale, ma

che non sono inseriti in un programma specialistico sanitario o che lo rifiutano. L'ospedale Santa Giuliana. L'ospedale Santa Giuliana - in via Santa Giuliana, 3, a Verona - è una struttura sanitaria per la cura e la riabilitazione delle persone affette da disturbi psichiatrici. È un'opera dell'Istituto Sorelle della Misericordia di Verona. La Direzione Sanitaria dell'Ospedale Santa Giuliana, affidata al dottor Giuseppe Battaglia (psichiatra) può contare su 120 posti letto, di cui 119 accreditati, e conta oltre 120 fra dipendenti e collaboratori, tra cui medici psichiatri, psicologi coordinatori delle Aree Riabilitative Adulti e Adolescenti, per l'area di degenza degli adolescenti e del servizio di Psicologia dell'ospedale.

L'AZIENDA OSPEDALIERA REPLICA AI SINDACATI

Infermieri, si aspetta il nuovo concorso

Bonato e Ferrari: "Spiace che abbiano scelto di abbandonare il tavolo dell'incontro"



Il Pronto Soccorso del Policlinico

In merito alla nota diramata ieri dai sindacati Cgil e Nursing up sulla situazione del personale nell'Uoc Medicina d'Urgenza a Borgo Roma, il settore Personale Aoui, diretto dalla dottoressa Laura Bonato, e il Servizio Professioni sanitarie, diretto dalla dottoressa Cristina Ferrari, precisano quanto segue: "Nonostante i chiarimenti forniti nell'incontro di ieri mattina, spiace che i rappresentanti sindacali di Cgil e Nursing up abbiano scelto di abbandonare il tavolo e leggere sulla stampa la loro posizione.

Per quanto attiene l'Unità Operativa della Medicina d'Urgenza si evidenzia come l'Azienda abbia programmato la chiusura dei posti letto in numero sufficiente per mantenere una adeguata assistenza alla popolazione e contemporaneamente con-

sentire al personale di usufruire delle ferie estive. Il Piano delle ferie estive della singola UU.OO. viene aggiornato settimanalmente anche in relazione alle assenze improvvise del personale. E solo dopo il progressivo inserimento di personale all'Uoc Medicina d'urgenza, l'Azienda ha modulato i posti letto al fine di assicurare la dovuta assistenza e la possibilità di ricovero ai pazienti. Si tratta, infatti, di un reparto ad alta intensità che alleggerisce i ricoveri in Terapia intensiva e le permanenze prolungate in Pronto Soccorso.

Aoui nel corso del corrente anno ha provveduto ad assumere 140 infermieri e con tali assunzioni ha esaurito l'intera graduatoria disponibile. Per alcuni di questi (50), dovendo questi dare il preavviso, l'effettivo inserimento in

servizio avverrà nei prossimi mesi. Era stata inoltre formulata una nuova graduatoria per conferire posti a tempo determinato scorrendola tutta e assumendo tutto il personale che si è reso disponibile. Adesso possiamo solo aspettare i prossimi neolaureati. Per gli Operatori Socio Sanitari è stata esaurita l'intera graduatoria concorsuale, assumendo dall'inizio dell'anno 22 candidati. Al fine di far fronte alle successive cessazioni è stata utilizzata anche la graduatoria dell'Azienda Ulss 9 Scaligera, assumendo ulteriori 38 unità pervenendo alla completa copertura dei posti in dotazione organica comprese le sostituzioni di dipendenti che cesseranno entro la fine dell'anno. Adesso si tratta di aspettare il nuovo concorso indetto da Azienda Zero".

SECONDO IL CENSIS Atenei medi, Verona all'11° posto

Ancora una volta il Veneto si distingue per l'eccellenza del sistema universitario grazie a una qualità della didattica e dei servizi sempre maggiore, con atenei attraenti per gli studenti che scelgono di formarsi nelle università della nostra Regione. La classifica elaborata dal Censis vede, infatti, l'Ateneo Patavino al primo posto tra le migliori università statali con più di 40 mila studenti, grazie a borse di studio, servizi digitali, internazionalizzazione e occupabilità, seguito dall'Alma Mater di Bologna, scalzata dal podio dopo 14 anni, e dalla Sapienza di Roma. Il ranking delle università premia per qualità altri due atenei veneti: l'Università di Verona, all'11° posto nella classifica degli atenei medi, tra i 20 mila e i 40 mila iscritti, e la Ca' Foscari di Venezia, al 6° posto tra i piccoli atenei, tra i 10 mila e i 20 mila iscritti.



Il Polo Zanotto

UNA STRAORDINARIA STORIA CLINICA

“Per Elisa”, borsa dedicata alla ricerca

L'assegnazione avverrà nel contesto della Giornata Mondiale del tumore al pancreas

Aveva 60 anni ed è scomparsa lo scorso gennaio per un tumore al pancreas dopo 10 mesi dalla diagnosi. La storia di Elisa Scali, da oggi, lega indissolubilmente Verona (città di cura) e Roccella Jonica (città di nascita). Per volontà della famiglia è stata fatta una raccolta fondi da destinare alla ricerca per nuove terapie sempre più mirate contro questa neoplasia, considerato un vero “big killer”.

Alla conferenza stampa erano presenti: Callisto Marco Bravi Direttore generale, Matilde Carlucci Direttore sanitario, Michele Milella Direttore di Oncologia, Aldo Scarpa Direttore di Anatomia e Istologia patologica, Roberto Salvia Direttore di Chirurgia del pancreas, il marito Fausto Certomà con le figlie Francesca e Sofia, e una amica della paziente calabrese, Maria Novella Luciani. Dirigente del ministero della Salute dell'ufficio Ricerca sanitaria.

La storia clinica di Elisa. La storia clinica di Elisa è una storia straordinaria perché racconta di un sistema sanitario pubblico nel quale la collaborazione tra Centri distanti centinaia di chilometri tra loro (Verona e Catanzaro) consente di curare una persona senza allontanarla dai suoi affetti, dalla sua



Il dg Bravi alla presentazione della raccolta fondi da destinare alla ricerca sul tumore al pancreas

famiglia, dai suoi alunni, dalla sua comunità. La stima e la collaborazione tra specialisti, unitamente alla capacità di assumersi responsabilità professionali ha consentito ad Elisa di passare il suo ultimo Natale a casa. Nonostante le due biopsie non si è riusciti, nel suo caso, ad ottenere materiale adeguato per le analisi genomiche previste dallo studio finanziato dal Ministero della Salute.

La storia personale di Elisa. Quella della professoressa Elisabetta Scali non è la storia di un successo clinico. Anzi, è la storia di ordinario “fallimento” perché Elisa purtroppo non è guarita dal suo tumore del pancreas diagnosticato nell'aprile 2023. Il decorso della sua malattia è stato persino più rapido della media dei

pazienti nella sua condizione. Docente appassionata, Elisa aveva un'idea alta della scuola come un vero e proprio presidio di cultura, un luogo in cui imparare e trasmettere il rigore del pensiero critico e la passione per il sapere, incoraggiando lo stile della collegialità in nome dell'ideale di una formazione umana della persona. Anche al di fuori della scuola, Elisa ha promosso l'entusiasmo e il coraggio delle idee e attraverso l'associazione culturale Scholé (di cui è stata socia fondatrice e vicepresidente) ha avvicinato alla filosofia moltissime persone di tutte le età.

La ricerca genomica. Il ricercatore lavorerà ad un progetto che riguarda la sistematizzazione dei dati di genomica di oltre 1000 pazienti affetti da tumore

del pancreas, alla ricerca di nuovi biomarcatori e nuovi bersagli e strategie terapeutiche. FIMP (Fondazione Italiana per la ricerca sulle Malattie del Pancreas <https://fimpancreas.org>), assieme a tante altre Istituzioni, associazioni e ricercatori, è impegnata da anni nel tentativo di utilizzare informazioni sul genoma del tumore di ogni singolo paziente con neoplasia del pancreas per prevedere il comportamento della malattia ed identificare il trattamento migliore. La borsa intitolata al ricordo di Elisa sarà bandita a breve ed è intenzione di FIMP e del nostro Ateneo veronese celebrarne l'assegnazione al vincitore della selezione, nel contesto della Giornata Mondiale del Tumore al Pancreas, che si terrà in novembre.

FONDAZIONE CARIVERONA IN COLLABORAZIONE CON UPSKILL 4.0

Nuove generazioni in fuga all'estero

Un progetto di ricerca per indagare i fattori che rendono attrattiva la nostra provincia

Siamo il Paese più vecchio d'Europa: nel giro di vent'anni abbiamo perso oltre tre milioni di giovani tra i 18 e i 34 anni. La responsabilità non è solo del calo demografico, ma anche della fuga all'estero delle nuove generazioni: tra il 2008 e il 2022, più di mezzo milione di ragazzi (soprattutto laureati) ha deciso di lasciare la propria terra d'origine per cercare migliori opportunità di vita oltreconfine. E un terzo degli under 30 rimasto in Italia sostiene che, se si presentasse l'occasione giusta, sarebbe pronto a partire.

Sono i contorni di un fenomeno rilevante, sul quale Fondazione Cariverona vuole ora contribuire a gettare nuova luce. In collaborazione con Upskill 4.0, spinoff dell'Università Ca' Foscari Venezia, la Fondazione ha deciso di lanciare un progetto di ricerca, intitolato Territori del futuro, dedicato a questo tema. Attraverso un questionario online, accompagnato da una serie di interviste qualitative e da tavoli di lavoro organizzati a Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova, l'iniziativa punta a identificare i fattori che rendono un territorio attrattivo e competitivo per i giovani.

“Perché oggi un ragazzo di 20 o 30 anni dovrebbe



Il presidente di Cariverona Bruno Giordano lancia un progetto di ricerca per indagare i fattori che rendono attrattivo il territorio per le nuove generazioni

scegliere di vivere e lavorare in una delle nostre province?”, commenta Bruno Giordano, presidente della Fondazione. “Con questa analisi vogliamo indagare le risposte a una domanda essenziale per il futuro dei nostri territori, identificando i reali bisogni delle nuove generazioni. Sono convinto che ascoltare il loro punto di vista, insieme a quello degli enti che se ne occupano, sia il primo passo verso lo sviluppo di nuove soluzioni”.

La ricerca, infatti, non raccoglie solo le opinioni degli under 35, ma anche le prospettive degli attori che, per lavoro o per vocazione, si prendono ogni giorno cura di loro: dalle istituzioni pubbliche alle scuole, dagli imprenditori agli enti del terzo settore. “Al termine di questa inda-



gine, avremo a disposizione dati preziosi che ci permetteranno di elaborare una mappa chiara delle esigenze e dei desideri dei giovani che abitano i nostri territori. Sarà una sorta di bussola che ci aiuterà a programmare le prossime iniziative e i prossimi bandi dedicati a questi temi”, sottolinea Giordano.

Quanto sei soddisfatto di vivere nella tua provincia? Cosa pensi possa rendere attrattivo il territorio in cui abiti? Che giudizio dai a fattori quali sanità, formazione, opportunità professionali, iniziative culturali, ecc.? Sono queste alcune delle domande chiave che il questionario propone ai giovani tra i 18 e i 34 anni che vivono, lavorano o studiano nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona

e Mantova che vorranno compilarlo.

“Ci auguriamo che il sondaggio possa suscitare interesse e stimolare la partecipazione di un ampio numero di giovani”, sottolinea Filippo Manfredi, direttore generale della Fondazione. “La compilazione è semplice e richiede pochi minuti: può avere però un grande impatto sul futuro delle nostre province e sulle decisioni che, come Fondazione e non solo, siamo chiamati a prendere. Dopo aver raccolto e analizzato i dati, nel corso del prossimo autunno li restituiranno ai territori: siamo convinti che stimoleranno preziosi momenti di confronto e dialogo per ragionare insieme su risposte innovative e concrete alle sfide che oggi i giovani ci lanciano”.

CINQUE LINGUE MINORITARIE DISPONIBILI NEL TRADUTTORE DI "BIG G"

Google non supera l'esame di dialetto

Alcune parole e costruzioni usate a Verona non vengono riconosciute a Treviso e viceversa

Putela e buteleta? Per Google translate le parole dialettali utilizzate nel Veronese per indicare la parola ragazza significano rispettivamente avvolgere e burro. Va un po' meglio con la traduzione di fiola, diffuso nel Veneziano, che però viene tradotto solo come figlia senza l'accezione più ampia di ragazza. Quest'ultimo termine dall'Italiano al veneto è tradotto solo come tosa, vocabolo utilizzato prevalentemente nel Padovano, mentre in altre parti del territorio regionale sono diffuse altre forme come il bellunese mula, tradotto però dall'applicativo Google con viola.

L'aggiornamento di Google translate - con l'inserimento di veneto, friulano, lombardo, ligure, siciliano - è dei giorni scorsi, ma i primi test effettuati dal team di AlpiLink, macroprogetto per la mappatura digitale dei dialetti del Nord Italia che vede come capofila l'Università di Verona, non restituiscono un risultato confortante. La traduzione si basa sull'intelligenza artificiale e sul modello linguistico conversazionale PaLM2 lanciato da Google, ma al momento le performance per quanto riguarda la traduzione dei dialetti non sono paragonabili a quelle delle

altre lingue.

I risultati dell'analisi realizzata dal team di ricerca sono stati raccolti in un report. Se i test con singole parole evidenziano dei problemi, non va meglio - con qualche eccezione - nella traduzione di frasi: tu dormi più di lui restituita da Google - ti te dormi più de lu - corrisponde al parlato di diverse aree del veneziano e del padovano, ma già spostandosi in altri territori delle stesse o di altre province del Veneto la traduzione sarebbe diversa, spaziando da ti te dormi piassè de lu a Bonavigo (Verona) a ti te dormi (de) pi de elo a Chioggia (Venezia), solo per fare alcuni esempi.

«I casi che abbiamo raccolto mostrano come la recente introduzione di alcuni dialetti italiani nell'aggiornamento di Google Translate - spiega Stefan Rabanus, docente di linguistica tedesca all'ateneo di Verona e coordinatore scientifico di AlpiLink -, pur rappresentando di per sé una buona notizia perché riconosce il valore dei dialetti e delle lingue minoritarie, sia soggetta a molti limiti. A differenza delle lingue nazionali, denominazioni come "veneto" non fanno riferimento ad una lingua unitaria ma ad una molteplicità



Un esempio di dizionario Veneto-Italiano. Sotto, Rabanus



di dialetti diversi presenti nello stesso territorio e questo rende ancor più vulnerabile il traduttore, che necessiterebbe di un corpus molto più ampio e diversificato e la possibilità di specificare il tipo di "veneto" per non incorrere in falle ed errori».

Un altro limite è rappresentato dal fatto che, mentre per l'italiano Translate consente anche il riconoscimento vocale, nel caso del dialetto non è possibile ascoltare audio. Proprio sulla raccolta di contributi audio è

basato invece il progetto AlpiLink. Tutte le persone che parlano un dialetto possono partecipare direttamente alla ricerca attraverso il sito di AlpiLink - alpilink.it - compilando in poco tempo l'audio-sondaggio dedicato in cui viene proposto all'utente di utilizzare il proprio dialetto o la propria lingua locale.

«Un corpus significativo - spiega Rabanus - perché fra il progetto AlpiLink e il progetto precedente Vinko sono già quasi 2500 le persone che hanno partecipato al progetto per un totale di circa 225 mila file audio. Un grande lavoro di mappatura che forse, in futuro, si potrà rivelare utile anche per allenare modelli di intelligenza artificiale e contribuire a superare i limiti attuali».



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VALPOLICELLA. IL PROGETTO DELLA COOPERATIVA HERMETE IN 5 COMUNI

Città dei ragazzi, boom di iscrizioni

Una vera e propria simulazione della città degli adulti con tanto di elezioni

Raddoppiate rispetto al 2023 sono infatti le iscrizioni alla seconda edizione di MiniValpo, la Città dei ragazzi, vero e proprio progetto di cittadinanza attiva proposto da Hermete coop. al territorio della Valpolicella, con il patrocinio dei Comuni di Fumane, San Pietro in Cariano, Marano di Valpolicella, Sant'Ambrogio di Valpolicella e Dolcé, fino al 2 agosto.

E doppio è il valore che l'iniziativa educativa avrà sui partecipanti e le rispettive famiglie.

Grazie alla partecipazione straordinariamente attiva della comunità di Bure, quest'anno la MiniValpo non viene organizzata in una scuola ma in un grande spazio all'aperto, il parco della parrocchia, in cui, dal canto suo, il Comitato Sagra ha messo a disposizione tutto ciò che serve per "costruire" una piccola città a misura di piccolo cittadino.

Quindi, già da lunedì e per due settimane, 120 giovani cittadini e cittadine collaboreranno per realizzare la loro città ideale! Hanno la patente per lavorare, fare politica o affari, gestire conflitti, offrire servizi e aiuto, fare andare avanti la vita quotidiana di una comunità.

Una vera e propria simulazione di città degli adulti. Nei primi giorni vengono

indette le elezioni cittadine e ciascuno sceglie un'occupazione con cui guadagnare un piccolo stipendio con cui aprire il proprio conto nella banca di MiniValpo. Ognuno ha il proprio spazio per creare e proporre attività. Regolamenti e iniziative pubbliche nascono direttamente dai cittadini.

A Minivalpo gli educatori figureranno esclusivamente come facilitatori e non sono loro ad animare o organizzare le giornate nel parco di Bure, così come a garantire una convivenza giusta e pacifica. Spetta insomma ai piccoli cittadini e diventa un'esperienza molto interessante per provare imprenditorialità, partecipazione e crescita collettiva. La cooperativa Hermete, che da più di 20 anni propone questo e molti altri progetti per bambini, adolescenti e ragazzi, è sorpresa dal numero di iscritti e di quelli che sono in lista di attesa: "E' vero quest'anno la risposta è stata facile e spontanea, segno che l'esperienza degli scorsi anni è piaciuta. Ma come educatori siamo ancora più soddisfatti per come la comunità di Bure abbia accolto il progetto quale opportunità di sviluppo, facendo sentire la propria partecipazione all'iniziativa e – ciò che è più importante – dimo-



Boom di iscrizioni alle attività di MiniValpo

strando vicinanza e interesse per i giovani cittadini, reali future risorse del nostro territorio".

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'adesione entusiasta da parte anche di alcuni privati del territorio, del tutto "estranei" alla realtà educativa, che credono nell'investimento culturale:

Savoia Autospurghi, Valteco Costruzioni, Fornace, Valpolicella Benaco Banca, Scamperle Ortofrutta, FactoryBook e Adami Legnami sono le imprese del territorio che, sensibili ai bisogni delle nuove generazioni e della loro comunità, sostengono con un contributo economico MiniValpo.

RONCO ALL'ADIGE. INCONTRO ALL'ECOMUSEO DI GANGAION

Acqua, le responsabilità degli agricoltori

Vantini (Coldiretti) annuncia un progetto innovativo di ricarica delle falde acquifere

Una serata dedicata all'acqua e alle opportunità che offre, non solo in agricoltura ma anche nel nostro vivere quotidiano, con una riflessione anche sulle minacce che questo elemento naturale sempre più spesso pone a chi osa sfidarla.

“Acqua e clima: sfide e opportunità” è il titolo dell'incontro che si è svolto martedì 23 luglio all'Ecomuseo di Gangaion, comune di Ronco all'Adige, dove oltre un centinaio di imprenditrici agricole aderenti a Coldiretti Verona si è riunito per il tradizionale incontro estivo insieme alla Responsabile provinciale Franca Castellani e alla sua omologa regionale, Valentina Galesso.

Sono intervenuti alla serata Alex Vantini, presidente di Coldiretti Verona, Giulia Sofia, ricercatrice al Centro di Sperimentazione per l'Innovazione Irrigua del Consorzio di Bonifica Leb e Isabella Bertolaso, Direttore dell'Ecomuseo Acqua Planae che ha ospitato la serata.

Nell'aprire i lavori, Franca Castellani ha posto la questione della responsabilità degli imprenditori agricoli in fatto di gestione della risorsa acqua: “Cosa possiamo fare noi imprenditrici— si è chiesta — per dare il nostro contri-



L'incontro all'Ecomuseo di Gangaion

buto nella salvaguardia di questo elemento così fondamentale per la nostra vita e per le nostre aziende? Questo è il punto di partenza di una serata che vuole essere conviviale ma allo stesso tempo occasione di confronto e riflessione.”

Alex Vantini è intervenuto anche in qualità di presidente del Consorzio di Bonifica Veronese che gestisce gli interventi pubblici e privati nel settore delle opere idrauliche e irrigue in buona parte della provincia scaligera e che lo scorso primo luglio ha annunciato un progetto innovativo di ricarica delle falde acquifere.

Giulia Sofia coordina una ricerca per conto del Consorzio di Bonifica Lessinio

Euganeo Berico (Leb) che gestisce i canali in un comprensorio su cui ricadono 103 comuni, facenti capo alle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Nel manifestare la propria soddisfazione di ospitare un così numeroso gruppo di imprenditrici, Isabella Bertolaso ha dichiarato che “l'elemento acqua è estremamente caratterizzante dei nostri territori e il luogo in cui ci troviamo stasera, un manufatto idrico di proprietà del Consorzio di Bonifica Veronese, rappresentata perfettamente la pianura veronese, dal momento che se si puntasse un compasso e si tracciasse un cerchio con un raggio di una trentina di km si

disegnerebbe tutta la pianura scaligera. Qui si svolgono attività rivolte alle scuole e ai turisti con l'intento di valorizzare ulteriormente un areale ancora sconosciuto ai più”.

Le conclusioni sono state affidate a Valentina Galesso che ha sottolineato come le donne siano particolarmente resilienti. “Spesso ci troviamo ad affrontare situazioni difficili, in famiglia come in azienda — ha detto — ma lo facciamo con il sorriso e con la voglia di raccontarci. Coldiretti ha istituito il premio Amiche della Terra proprio per dare l'opportunità alle imprenditrici di divulgare esperienze e storie di donne agricoltrici”.

DOPO LE DUE SERATE EVENTO DI ROBERTO BOLLE TORNA LA LIRICA

Ultima Bohème con Carmen e Aida

Nella nuova rappresentazione firmata da Signorini. Giovedì il capolavoro di Bizet

Dopo le due serate-evento di Roberto Bolle and Friends, l'opera torna protagonista sull'immenso palcoscenico areniano. Nuovi ingressi di prestigio nei cast del fine settimana, con Carmen giovedì 25 luglio, Aida venerdì 26 e La Bohème, giunta all'ultima replica, sabato 27 luglio, sempre alle 21.15.

CARMEN. Giovedì 25 luglio, alle 21.15. Il capolavoro di Georges Bizet torna nello spettacolo grandioso e cinematografico di Franco Zeffirelli, con oltre 500 persone in scena e un cast di stelle. Protagonista nel ruolo del titolo è il mezzosoprano francese Clémentine Margaine, reduce dal successo riscosso insieme al torero Escamillo del baritono Luca Micheletti. Accanto a loro debutta una coppia in arte e nella vita: il tenore Roberto Alagna come Josè e il soprano Aleksandra Kurzak come Micaela. Si confermano nelle parti di fianco Alessia Nadin, Chiara Maria Fiorani, Jan Antem, Vincent Ordonneau, Gabriele Sagona, Fabio Previati. Sul podio torna il giovane maestro Leonardo Sini, alla guida dell'Orchestra di Fondazione Arena, del Coro areniano preparato da Roberto Gabbiani e delle voci bianche di A.Li.Ve. In



La Bohème va in scena sabato per l'ultima replica

scena, la Siviglia di Bizet si arricchisce delle coreografie autenticamente spagnole della Compagnia Antonio Gades.

AIDA. Venerdì 26 luglio, sempre alle 21.15, torna in scena Aida, opera di Verdi divenuta simbolo dell'Arena, qui nell'allestimento 'di cristallo' curato da Stefano Poda, con piramidi di luce, trasparenze, laser, costumi originali sospesi tra iconografia egizia, alta moda e arte contemporanea. Interpreti fra i più richiesti della scena internazionale salgono sull'immenso palcoscenico: per la sua ultima recita in questo allestimento, Aida è Maria Josè Siri, mentre la rivale Amneris è Ekaterina Semenchuk. Nei panni dell'amato Radames torna il tenore Gre-

gory Kunde, il gran sacerdote Ramfis è impersonato dal basso Alexander Vinogradov; il re etiope Amonasro, padre di Aida, è il baritono Amartuvshin Enkhbat mentre come Re egizio esordisce il basso Simon Lim. Completano il cast Francesca Maionchi (sacerdotessa) e Riccardo Rados (messaggero). Per la prima volta sul podio di Aida per questa stagione, Daniel Oren dirige i complessi artistici e tecnici di Fondazione Arena.

LA BOHÈME. Sabato 27 luglio, alle 21.15, va in scena la seconda e ultima rappresentazione de La Bohème. Il capolavoro di Puccini, in Arena dopo tredici anni di assenza, replica dopo il successo del debutto con la regia di Alfonso Signorini, la sce-

nografia trasparente di Guillermo Nova, i costumi d'epoca, e un cast d'eccezione. Il titolo pucciniano racconta giovinezza, amicizia e amore, storie di vita vera sempre attuali, nella cornice della Parigi di metà '800.

Vittorio Grigolo è Rodolfo, Juliana Grigoryan Mimì, Luca Micheletti è Marcello, Eleonora Bellocchi Musetta, Alexander Vinogradov Colline, Jan Antem Schaunard, con Nicolò Ceriani, Riccardo Rados, Salvatore Salvaggio. Orchestra e Coro, voci bianche, mimi, acrobati e figuranti sono in scena diretti dall'esperta bacchetta di Daniel Oren, beniamino areniano che festeggia quarant'anni dal suo esordio in Anfiteatro nel segno di Puccini.

LA KERMESSE MUSICALE DALL'8 ALL'11 AGOSTO GUARDANDO IL LAGO DI GARDA

Notti Magiche a Campo

Nomi autorevoli come Irene Grandi e Filippo Graziani

La kermesse musicale Notti Magiche a Campo celebra la sua trentesima edizione riproponendo il format festivaliero inaugurato lo scorso anno: quattro serate, dall'8 all'11 agosto, tutte al Campo Teatro degli Ulivi, in uno dei tratti più suggestivi del lago di Garda, Campo di Brenzone sul Garda.

Nel cartellone, come da tradizione, spiccano nomi autorevoli del cantautorato italiano (come Irene Grandi e Filippo Graziani, figlio ed erede artistico di Ivan), mentre si rinnova il connubio tra musica, paesaggio e... fenomeni astrali. Notti Magiche a Campo è nato infatti per abbinare l'ascolto musicale alla visione del fenomeno delle stelle cadenti di San Lorenzo, con il valore aggiunto dell'iconica location che ospita i concerti: il pubblico siede tra gli alberi di un uliveto secolare, con il lago e l'antico borgo medioevale semi abbandonato che fanno da scenografia naturale dietro il palcoscenico. Notti Magiche a Campo è organizzato da CTG Brenzone e Campo Teatro degli Ulivi, in collaborazione con il Comune di Brenzone sul Garda e l'Associazione Pro Loco per Brenzone.

Notti Magiche a Campo 2024 non dimentica il tradizionale legame che la



Notti Magiche a Campo di Brenzone. In alto, Irene Grandi

manifestazione ha con la musica classica. Ecco quindi, per la serata inaugurale, giovedì 8 agosto, il Casanova Venice Ensemble diretto dal Maestro Costantino Carollo, che raccoglie l'eredità del celeberrimo Rondò Veneziano, esibendosi in costumi del Settecento veneziano in un repertorio che trova il suo fondamento nella reinvenzione della musica barocca, con sortite anche nella musica romantica e operistica oltre che nelle colonne sonore d'autore.

Arriveranno quindi i fondamentali appuntamenti con il cantautorato nazionale. Venerdì 9 agosto la musica di Ivan Graziani torna a vivere nell'interpretazione di suo figlio Filippo Graziani. "Per gli amici" si fregia di ben otto

canzoni inedite di Ivan Graziani ritrovate dalla famiglia e arrangiate dal figlio. In questo tour Filippo le esegue per la prima volta in concerto affiancate ai grandi classici del padre (Lugano addio, Monnalisa, Pigro, Agnese...). "Per gli amici" è un viaggio emozionale, una celebrazione della vita e dell'arte di Ivan Graziani, leggenda della musica italiana che ha rivoluzionato il modo di intendere la musica d'autore.

Sabato 10 agosto, Irene Grandi dimostra ancora una volta la sua innata capacità di 'cambiare pelle'. Con lo spettacolo "Io in Blues" torna ai tempi in cui si esibiva nei piccoli club interpretando i grandi successi del blues e del soul. Nel nuovo progetto live troveranno dunque posto canzoni di Etta

James, Otis Redding, Willie Dixon, Tracy Chapman, Sade, ma anche brani di Pino Daniele, Lucio Battisti, Mina e della stessa Irene, riarrangiati in chiave rock-blues.

Domenica 11 agosto, il finale di Notti Magiche a Campo 2024 sarà affidato al 'padrone di casa' Mauro Ottolini. Celebre trombonista, Ottolini è in effetti un polistrumentista, come dimostrerà in questa occasione, cimentandosi anche con le conchiglie e la tromba bassa nel progetto musicale "Nada Más Fuerte", creato per mettere in risalto le doti canore di Vanessa Tagliabue Yorke. La sua voce farà divampare tutta la passione e l'intensità emotiva di un programma di musiche popolari di diversi continenti, in un'alternanza di rumba, fado, calypso...

IL 25 E 26 LUGLIO A FORTE GISELLA E AL CASTELLO DI MONTORIO

Doppio spettacolo per ragazzi

Con "La capra ballerina" e "Pierino e il lupo". Favole musicali

Doppio appuntamento con il teatro per i ragazzi di Fondazione Aida: il 25 e 26 luglio, alle 21 a Forte Gisella e presso il Castello di Montorio sono in programma *La capra ballerina*, di Gran Teatrino Casa di Pulcinella e *Pierino e il lupo*, fiaba musicale tratta dall'opera del compositore Sergej Prokofiev. Il compositore scrisse la favola musicale per far conoscere ai bambini i principali strumenti dell'orchestra associando a ogni strumento un personaggio. Degna di nota è la presenza della voce del narratore per eccellenza: Dario Fo, che guiderà i tre attori e il pub-



Una scena di "Pierino e il Lupo"

blico a portare a termine lo spettacolo. Il premio Nobel Dario Fo ha infatti voluto prestare la propria voce per aggiungere alle suggestioni della musica di Prokofiev eseguite dall'Orchestra Verdi di Milano, nuovi e divertenti elementi drammaturgici di sua invenzio-

ne: sullo sfondo straordinario delle scene di Lele Luzzati, prenderanno vita le buffe (dis)avventure di tre attori che non avendo studiato a fondo il copione dovranno improvvisare per cavarsela tra suoni e situazioni fantastiche (26 luglio, Castello di Montorio).

SABATO 27 LUGLIO IN VIALE COLOMBO

Con i Karma al City Circus

Sabato 27 luglio, il City Circus by Summerland in viale Colombo, ospiterà un evento esclusivo: la storica band alternative rock KARMA si esibirà per l'unica data veneta del loro attesissimo tour estivo.

Capitanata da David Moretti, la band ritorna nella città scaligera con uno show che promette di essere indimenticabile. Dopo ben 27 anni di silenzio, i KARMA tornano sulla scena musicale con il loro nuovo album "K3", definito all'unanimità



Karma, la band alternative rock

tà miglior disco dell'anno dalla stampa di settore. Questo riconoscimento sottolinea l'eccezionale valore del loro lavoro, che dimostra il loro talento nel rappresentare il suono di una generazione che ha sempre rifiuta-

to i compromessi e ha saputo evolversi nel tempo. La serata non si limiterà al solo concerto dei KARMA: sul palco saliranno anche due band emergenti di grande talento, Endless Harmony e Tides.

TEATRO LABORATORIO

I Pitochi
in scena

a Porta Palio

In scena dal 25 al 28 luglio ore 21,15 nella cornice rinascimentale di Porta Palio a Verona I PITOCHI spettacolo tratto da racconti e ricordi, che alterna momenti poetici a musiche e canzoni dal vivo. Storie e racconti del passato s'intrecciano al vissuto quotidiano offrendo uno spaccato della vita e della campagna veneta degli ultimi settanta/ottant'anni.

In scena Jana Balkan, Isabella Caserta, Riccardo Caserta. Musiche e canzoni dal vivo Valerio Mauro ed Elisa Goldoni. Costumi Laboratorio Teatrale. Tecnico Federico Caputo. Produzione Teatro Scientifico/TeatroLaboratorio.

La memoria si fa spettacolo, la tradizione orale si traduce in segno della scena che compone ricordi, echi di un mondo rurale che rappresenta le nostre radici. Sono le voci delle campagne venete di un tempo a raccontarsi: aneddoti, poesie, storie, canzoni. La musica eseguita dal vivo accompagna l'interpretazione.



Ciao

TENNIS. GLI INTERNAZIONALI VERONA 2024

Pellegrino conquista la maratona

Si impone in 3 set dopo una partita di 3 ore e mezzo. Avanzano Berrettini e Basilashvili

Chi la dura la vince. È Andrea Pellegrino a conquistare la sfida tutta italiana tra muscoli e estro contro Marco Cecchinato al primo turno degli Internazionali di Tennis Verona 2024, torneo Atp Challenger Tour 100 con montepremi di 123 mila euro. Una battaglia iniziata sotto il sole cocente e conclusasi dopo tre ore e mezzo. Non male per essere la prima sfida in assoluto tra i due azzurri. Finisce 6-7(4) 7-6(1) 6-4 a favore dell'attuale 156 del mondo, sesta testa di serie del torneo, che al prossimo turno si troverà di fronte il tedesco Rehberg.

L'inizio di partita è piuttosto altalenante: break in apertura del pugliese, contobreak dell'ex numero 16 del mondo nel quarto gioco; Ceck passa a condurre e allunga sul 4-2, ma la fuga dura pochissimo e il 27enne di Bisceglie riporta tutto in parità. Un equilibrio sottilissimo, il cui inevitabile epilogo è il tiebreak. L'ago della bilancia pende dal lato di Cecchinato, che porta a casa la prima frazione con il punteggio di 7 punti a 4. L'andamento del secondo parziale è decisamente più regolare, ma il copione è praticamente identico. Cambia solo il finale. Entrambi salvano due palle break,



Jacopo Berrettini in azione agli Internazionali di Tennis Verona 2024

nessuno dei due strappa la battuta all'avversario e ancora tiebreak. Stavolta è Pellegrino a dare la spallata decisiva al set, chiudendo 7-1. Dopo 2 ore e 36 minuti, si decide tutto al terzo. L'intensità degli scambi cala inevitabilmente, con il palermitano che prova, senza fortuna, a chiamare spesso a rete Pellegrino. Il 27enne, tra i due pugili, è quello che riesce a resistere agli ultimi colpi assestati dallo sfidante e restare in piedi. Il break nel settimo game risulta decisivo per il successo finale e per la qualificazione agli ottavi di finale.

“Sono abbastanza contento per il livello che ho espresso oggi, in una partita molto dura e intensa sia dal punto di vista sportivo che mentale”, ha dichiarato Pelle al termine

del match -. Voglio pensare ad una partita alla volta, lottare come oggi. Il mio obiettivo è di trovare continuità nell'arco della stagione”.

Il concitato match del centrale non è l'unica maratona di giornata. Nella sfida tutta sudamericana tra Gonzalo Bueno e Matheus Pucinelli de Almeida, è il talento peruviano ad ottenere il successo in rimonta. Finisce 6-7(7) 7-5 6-3 per il 20enne nativo di Trujillo, speranza del tennis biancorosso che rappresenta la sua nazione anche in Coppa Davis.

Altri due azzurri si qualificano per gli ottavi di finale. Percorso netto di Federico Arnaboldi in terra scaligera. Il 24enne, dopo due turni di qualificazione vinti senza concedere set, prosegue la

sua marcia superando 6-3 6-4 il bulgaro Nesterov. Vittoria anche per Jacopo Berrettini, che sulla scia del trionfo a Gstaad del fratello Matteo, conferma il periodo d'oro della famiglia romana superando lo spagnolo Moro Canas. Eliminati Travaglia, Mager, Picchione, Dalla Valle e la wild card Sciahbasi.

Avanzano gli altri big in campo. Agli ottavi l'ex 26 del mondo Filip Krajinović, la testa di serie numero due De Jong e il qualificato, ex numero 16, Nikoloz Basilashvili.

Mercoledì i primi quattro ottavi di finale. Il serale si chiuderà con la sfida tra Jacopo Berrettini e Nikoloz Basilashvili. Le partite del singolare saranno trasmesse in diretta da SuperTennis TV (canale n.64).

UN'INIZIATIVA PROMOSSA DALLA REGIONE CON IL CONI

Veneto regione europea dello sport

Tra gli appuntamenti c'è anche una giornata (15 settembre) sul lungolago di Bardolino

“Questa è una iniziativa fortemente voluta e sostenuta dalla Regione del Veneto su progetto del CONI Veneto, che toccherà tutte le nostre province e, grazie anche alla collaborazione dei Comuni interessati e delle delegazioni locali del CONI, con il coinvolgimento di Federazioni e società sportive, ci permetterà di promuovere lo sport e di far conoscere ulteriormente questo meraviglioso movimento sportivo veneto in tutte le sue sfaccettature. Tutto questo assume ancora maggior valore in un anno così importante nel quale è stato riconosciuto al Veneto il titolo di Regione Europea dello sport”.

Così l'Assessore regionale allo sport Cristiano Corazzari ha presentato “I Festival per lo sport veneto 2024”, progetto promosso dalla Regione del Veneto in collaborazione con il CONI nell'ambito delle iniziative previste dall'assegnazione al Veneto del titolo di Regione Europea dello Sport. A presentare il progetto Dino Ponchio, presidente del CONI Veneto i rappresentanti delle amministrazioni comunali coinvolte nell'iniziativa e le locali delegazioni CONI. Gli appuntamenti sono previsti a settembre. Ogni singola delegazione provin-



I partecipanti al progetto per il Festival dello Sport Veneto

ciale Coni si metterà a disposizione per organizzare una giornata di sport nelle principali piazze e luoghi del territorio Veneto. La data indicata è il 15 settembre, con possibilità di anticipare o posticipare in relazione alle disponibilità dei siti di svolgimento delle singole manifestazioni. Gli eventi partiranno da piazza Grande a Oderzo (TV) sabato 7 settembre, l'8 settembre saranno al Parco Querini di Vicenza; domenica 15 settembre ci sarà la tappa di Mestre e sabato 21 settembre a Venezia, Sant'Elena. Sempre domenica 15 settembre teatro dell'appuntamento sarà il lungo lago Bardolino (Verona), mentre sabato

21 settembre piazza Maggiore a Feltre (Belluno) e piazzale Burchiellati a Treviso, il 22 piazza Vittorio Emanuele a Rovigo, infine domenica 29 settembre evento finale in Prato della Valle a Padova.

Nel corso degli appuntamenti è prevista la presenza di importanti testimonial tra i campioni sportivi veneti durante tutte le attività programmate. Oltre alle esibizioni e alla possibilità di sperimentare la pratica sportiva, verranno organizzati anche degli incontri su vari temi che interessano lo sport quali: l'importanza della pratica sportiva, la sua connessione ed interazione con gli stili di vita, con

il sociale, la salute, l'integrazione e coinvolgimento delle categorie fragili e svantaggiate, dei “nuovi italiani”, con l'urbanistica e l'impiantistica sportiva e altro.

“Riconosciamo il grande valore educativo, formativo, di crescita culturale dello sport, che è la forma di aggregazione più forte della nostra società – ha precisato Corazzari -. Celebriamo lo sport insieme ai nostri campioni e siamo certi che, anche in attesa di appuntamenti straordinari come le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 questo sia il modo migliore per raccontarsi e dimostrare l'importanza dello sport per tutta la nostra comunità”.

L'OSSERVATORIO UIV-VINITALY SU DATI ISTAT

Positivo l'export del vino tricolore

Ma i picchi in Russia e Giappone sono destinati a scemare per l'aumento delle accise

Round favorevole, ma non convincente, delle esportazioni di vino italiano nel primo quadrimestre. Il rally di aprile - rileva l'Osservatorio Uiv-Vinitaly su base Istat - traina l'export del vino tricolore in terreno ampiamente positivo nel primo quadrimestre, che chiude con un tendenziale a +5,8% nei volumi e a +7% nei valori (oltre 2,5 miliardi di euro). Ma i dati rilasciati da Istat non bastano a soddisfare appieno i player del settore. Secondo l'Osservatorio, i fortissimi rialzi degli ordini dalla Federazione Russa e dal Giappone - protagonisti del 60% del-



Periodo favorevole per il vino italiano

l'incremento complessivo dell'export - sono però destinati a sgonfiarsi nella seconda parte dell'anno. Da una parte, infatti, il risultato russo è fortemente condizionato da una domanda che nel quadri-mestre ha registrato una vera e propria corsa alle scorte di vino e spumante

(volumi a +120,5%) in vista dell'aumento delle accise, in vigore dal 1° maggio, con maggiorazioni delle aliquote fino al 243%. In Giappone (+36% volume) si riscontra invece un forte quanto inusuale aumento degli ordini di vino e agroalimentare proveniente da tutta Europa, con ogni probabilità legato anche all'entrata in vigore ad aprile della annunciata legge di riforma dell'auto-trasporto merci, che ha imposto un abbassamento della durata massima delle ore di lavoro di camionisti e corrieri, tra le più alte al mondo. Questo

fattore da inizio anno ha causato "stress da approvvigionamento" a tutti i livelli della logistica, come verificatosi nel 2021/22 in tutto il mondo a seguito della crisi dei container. Oltre a ciò, è da comprendere il forte disallineamento in Germania: nel pari periodo il dato export sale a +0,4%, mentre alle dogane tedesche l'indicatore import scende a -12%, con un gap di 25 milioni di litri. Un fattore che non si riscontra per il nostro competitor principale sul lato sfusi, la Spagna, che vede crescita allineate export/import del 20% circa.

IL GRAN GALÀ 2024 DI CONFAPI INDUSTRIA & IMPRESA VERONA

Riconoscimenti per l'innovazione

Nella cornice dell'Hotel Romantic a Cavaion Veronese si è svolto il Gran Galà 2024 di Confapi Industria & Impresa Verona. Nel contesto dell'iniziativa, hanno avuto luogo anche due sentite premiazioni: dopo essere state premiate a Roma a fine Maggio in occasione dell'assemblea nazionale di Confapi, le aziende veronesi distinte a livello nazionale per innovazione e digitalizzazione sono state nuovamente festeggiate "in casa" ed il riconoscimento è andato ad Enrico Marcolini per

Dottor Marc srl, a Marco Peretti per Readyinformation srl ed ad Alessia Lodi per Diemme Logistics srl. I Premi del Presidente invece sono andati a Giovanna Benati per GB Consulting, a Simone Testi per Consulta srl, ad Andrea Miglioranza per A&emme Intermediazioni ed ad Andrea Lonardoni per L'Alleanza soc.coop. Le targhe sono state consegnate dal presidente di Confapi Verona Manfredi Ravetto e dal Direttore alle Relazioni Territoriali di Confapi Andrea Paparo.



Le aziende veronesi che si sono distinte a livello nazionale per innovazione e digitalizzazione sono state festeggiate "in casa" durante il gran galà di Confapi Industria & Impresa Verona